ANNO II N. 464 Martedì 3 - Mercoledì 4 Luglio 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali.
ai seguenti prezzi di linea altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 —; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de "La Patria del Friuli"

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente
Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 —
Mese L. 1.50
Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.60

Il comunicato d'oggi

Comando Supremo 3 Luglio 1917 — Bollettino N. 770.

Nella giornata di ieri consueta attività di artiglieria e di pattuglie, senza avvenimenti di notevole importanza.

Generale CADORNA.

Un nostro idrovolante lancia un messaggio su Trieste.

ROMA 3. — Nella notte sul 2 luglio un idrovolante della marina si è nuovamente spinto sopra Trieste e vi ha gettato dei fogli recanti il seguente messaggio: « Il nostro bombardamento notturno effettuato ieri sera 30 giugno « sulla zona industriale di Trieste, è la risposta all'offesa aerea che l'Austria « ha voluto recare ancora una volta a Venezia.

«Sempre con qualunque tempo e con più poderosi mezzi sapremo ribattere « immediatamente le barbare offese ».

Malgrado il vivo cannoneggiamento da parte delle batterie antiaeree del nemico, i nostri arditi aviatori sono rientrati incolumi alla loro base.

(Stef).

L'offensiva russa continua
Tre linee di trincee conquistate
10000 prigionieri 7 cannoni catturati.

PIETROGRADO, 3. Un comunicato del grande stato maggiore dice: Fronte occidentale. In direzione di Kovel, nella ragione Roudka-Zitcyitchi nostri esploratori comandati da quattro ufficiali che avevano distrutto con mine i reticolati di fil di ferro, fecero una incursione nelle trincee nemiche, passarono alla baionetta i difensori e fecero prigionieri, i quali dichiararono che gli austriaci ebbero cognizione della nostra incursione da disertori, fra i quali il sottufficiale Kiritchjin e il soldato Holotvinoff. Si sta facendo una inchiesta per sapere da quale villaggio provengano questi soldati.

In direzione di Zolotchoff mediante una preparazione di artiglieria durata due giorni, le nostre truppe hanno attaccato le posizioni austro-tedesche sul fronte Koniujha-Bochki e dopo un vivo combattimento si sono impadronite di tre linee di trincee, nonchè del villaggio fortificato di Koniukha ed hanno progredito fino al torrente Koniukha, a sud del villaggio dello stesso nome.

Durante il combattimento del 1.o corrente abbiamo enumerato 164 ufficiali e 8300 soldati prigionieri e ci siamo inoltre impadroniti di sette cannoni e di sette mitragliatrici,

I prigionieri continuano ad affluire.

A sud est di Brzezany dopo una preparazione di artiglieria, le nostre truppe hanno attaccato posizioni potentemente organizzate dal nemico e dopo un ostinato combattimento se ne sono impadronite in vari punti. I tedeschi e i turchi hanno sferrato contrattacchi e parecchi punti di appoggio cambiano di mano. Durante la giornata del 1.o corrente abbiamo fatto in questo settore prigionieri nove ufficiali e 1700 soldati fra tedeschi austriaci e turchi.

Parecchi nostri elementi hanno subito gravi perdite, specialmente nel corpo degli ufficiali. Il totale dei prigionieri fatti nei combattimenti del 1.o luglio ascende a 173 ufficiali e ad 10000 soldati. Ci siamo impadroniti di sette cannoni e di sette mitragliatrici.

Fronte Rumeno. Fuoco di fucileria.

Successi contro i turchi

Fronte del Caucaso sotto la pressione dei nostri elementi i turchi hanno ripiegato su Cendjvin. La nostra cavalleria continuando l'inseguimento ha occupato Engsdj a nord del lago di Deriban. Le nostre truppe hanno occupato il forte di Cabiken di Kalamiruvan.

Aviazione il dirigibile Ilia Murometz ha lanciato 18 pudi di bombe sulle retrovie delle posizioni nemiche attaccate dalle nostre truppe. Lo stesso dirigibile ha avuto cinque combattimenti aerei. Durante uno di essi contro cinque dirigibili nemici il suo comandante luogotenente Charoff, il capitano Barbocitch, il luogotenente Loutz e il soldato Redko, sono rimasti feriti.

Il luogotenente Charoff malgrado la sua grave ferita, ha ricondotto l'aeronave fino alle nostre linee atterrando nella regione dei nostri accantonamenti. (Stef.)

Nuovi combattimenti cominciati.

BASILEA, 3. Si ha da Berlino 2, sera: Un camunicato ufficiale in data di stasera, dice: Fronte occidentale: nulla di nuovo.

Fronte orientale: attacchi russi presso Koniuchy non riuscirono. Più a nord sono cominciati nuovi combattimenti. Stef.

Commenti francesi alla vittoria russa

PARIGI 3. — Tutti i giornali annunciano a grandi caratteri la ripresa dell'offensiva russa e dicono che il suo inizio costituisce un colpo da maestro, che fa bene augurare per i combattimenti che seguiranno e permette sperare che i nostri alleati continueranno a fare la loro parte nella lotta gigantesca anche in modo più brillante di prima.

Rilevano che il risveglio della Russia sventa i calcoli di Berlino e giustifica la fiducia degli alleati.

Il Gaulois dice che la ripresa dell'attività sul fronte russo acquista un significato morale tanto più impressionante, inquantochè si manifesta nel momento in cui le prime truppe sbarcano sul suolo francese e gli inglesi con la loro pressione formidabile e continua nel settore di Lens e le truppe francesi con la loro resistenza ai furiosi attacchi tedeschi infliggono alle speranze dei nemici le più eloquenti smentite.

Timori e preoccupazioni in Ungheria.

PARIGI, 3. Il New York Herald ha da Amsterdam: L'opinione pubblica tedesca viene accuratamente preparata in vista di una offensiva russa.

Un grande allarme regna in Ungheria, ove si teme la possibilità di una invasione russa. A Budapest si chiede rumorosamente il rafforzamento del fronte verso l'Ungheria. L'opinione pubblica è eccitatissima contro Hindemburg, in tutta l'Austria-Ungheria. (Stef.)

Dopo la vittoria russa del 1.o luglio.
La bandiera rossa ai reggimenti russi che vi parteciparono.

PIETROGRADO, 3. Il ministro della guerra Kerescki ha diretto al presidente del consiglio, principe Lvoff, il seguente telegramma:

Il 1.o luglio l'esercito rivoluzionario russo ha preso con grande entusiasmo l'offensiva ed ha dimostrato alla Russia ed a tutto il mondo la sua fedeltà alla rivoluzione ed il suo amore per la libertà della patria. Trascurando piccoli gruppi di anime pigre, abbandonandole indietro con disprezzo, l'esercito dei liberi soldati russi consolida con la propria offensiva la nuova disciplina basata sul sentimento del dovere civile. Qualunque cosa avvenga, questo giorno mette fine a tutti gli attacchi calunniatori contro l'esercito democratico russo. Prego caldamente di autorizzarmi d'urgenza a consegnare in nome del popolo libero ai reggimenti che hanno partecipato alla battaglia del 1 luglio, le bandiere rosse rivoluzionarie, e dare a tutti questi reggimenti il nome di « reggimenti del primo luglio ».

Il presidente del consiglio ha risposto al Ministro Keresky in termini calorosi, congratulandosi a nome di tutta la Russia e del governo provvisorio con l'esercito rivoluzionario che ha preso l'offensiva e dichiarando che l'esercito può essere sicuro che tutto il paese si unirà ad esso in un solo sforzo per sostenere lo slancio ed aiutarlo a risolvere il grande problema della rivoluzione. Il principe Lvoff termina dicendo: « In nome del popolo libero accordo la bandie rosse e l'appellativo richiesto ai reggimenti che hanno partecipato alla battaglia del 1.o luglio. »

I tedeschi spossati dinanzi le linee francesi

PARIGI, 3. Il movimento di energica ed abile reazione eseguito in eccellenti condizioni, ha respinto il nemico oltre la linea sulla quale si era stabilito. Il valore dei soldati francesi non ha permesso ai tedeschi di conservare i guadagni acquistati colla sorpresa e la violenza del primo urto.

Gli sforzi di due mesi fatti dal Kromprinz per riconquistare le creste agognate sono rimasti regolarmente annientati. Spossati dai duri combattimenti in cui la tenacia francese si è confermata eccezionale, delusi dagli scatti dei loro furiosi tentativi, decimati dalle loro enormi perdite, i tedeschi non hanno rinnovato ieri gli attacchi della fanteria.

Soltanto il duello di artiglieria è continuato violento.

Controtorpediniera francese affondata

PARIGI 3. La controtorpediniera Doxa nave greca avente a bordo lo stato maggiore e con equipaggio francese affondò nel mediterraneo il 28 giugno in seguito a una duplice esplosione. La Doxa si trovava a cento metri distante da una nave mercantile che essa scortava. Ventinove sono gli scomparsi fra cui tutti gli ufficiali. (Stef.)

Il colpo di stato in Cina

PECHINO, 3. — Quantunque si prevedesse una restaurazione monarchica non si attendeva per il momento alcun colpo di stato. Gli organizzatori di esso avevano preso preventivamente forti precauzioni militari nelle vie attorno i monumenti pubblici, alle poste, ai telegrafi. Il movimento è stato appoggiato dalla maggior parte dell'elemento militare di Pechino, e dai governatori delle provincie settentrionali della Cina. (Stef).

Il comunicato serbo

SALONICCO 3. Comunicato serbo 2[1]7 dice: Ieri niente importante sul fronte. Grande attività nostri aviatori. Novanta bombe furono gettate su Preslap e presso Zevie. (Stef.)

La terza medaglia a Gabriele d'Annunzio.

Gabriele d'Annunzio, è stata concessa la terza medaglia d'argento al valore con questa magnifica motivazione:

« Per meglio assolvere l'incarico affidatogli di ufficiale di collegamento presso un Comando di divisione, si portava nelle primissime linee dove più grave era il pericolo; e là, con l'esempio e con la parola, infiammava gli amici dei combattenti sul Timavo superato, Timavo 26-28 Maggio 1917. »

Gabriele d'Annunzio, come non s'ignora, è sempre addetto al... gruppo di Squadriglia. Egli fu l'organizzatore coraggioso e sapiente di quel famoso raid del 23 maggio del quale parlò il comunicato del Generalissimo, e appunto col suo gruppo bombardò Medeazza e tutta la linea austriaca fino al mare. Gli effetti del raid furono straordinari come si rileva dai diari e dai racconti dei prigionieri.

Giusto apropposito di questo sappiamo che Gabriele d'Annuncio, il cui ardore vale la sua fede, è proposto per un'altra alta ricompensa.

Sceso dal velivolo il 23 maggio, partì subito per la linea del fuoco. Di là, dopo aver partecipato ad azioni cruente, con animo invitto, incitatore di animi, suscitarore di energie, sprezzante del pericolo che gli affronta con una meravigliosa serenità, ritornò alla sua squadriglia dove presta servizio regolare.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Pacchi per prigionieri di guerra

Il comitato distrettuale di Tarcento della Croce Rossa, avverte che i pacchi devono essere fatti in modo che l'apertura e chiusura siano facili e sollecite. Per ciò devono essere esclusi gli involti a forma di piccole balle. Si usino sacchetti di tela o meglio tela cerata o altra stoffa impermeabile con qualche suggello lungo le cuciture e chiuse all'imboccatura con due giri di spago fissandone i capi con un piombo o con un suggello di cerolacca.

Per gli oggetti che possono rompersi, si faccianc uso di cestini di vimini.

RODDA

Duro sonno. L'operaio Giuseppe Manzon, dopo una giornata faticosa, si affrettò a ritirarsi nella capanna, si buttò sul proprio giaciglio e si addormentò d'un sonno profondo. Nel domattina, vestendosi, palpeggiò la tasca della propria giacca... Vuota! Il portamonete con 80 lire, non c'era. Guardò sul pavimento, frugò: nulla. Un furfante, entrato nella capanna destramente si era appropriato del portafoglio e del denaro.

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Cronaca cittadina

Le donne premiate dal Ministero dell'Agricoltura per l'applicazione ai lavori agricoli nell'anno 1916.

Il Comitato Tecnico dell'Agricoltura, prese in esame le proposte di premio alle donne agricoltrici pervenute dalle Cattedre ambulanti di Agricoltura, ha testè deliberato l'assegnazione dei premi stabiliti dal decreto ministeriale 1 giugno 1916.

Ecco l'elenco delle donne premiate della Provincia di Udine:

Medaglia d'oro primo premio: Tavano Angela, Pasin Schiavonesco; con secondo premio e medaglia d'argento dorato e diploma: Gazzina Luigia, Canciani Maria, Romanelli Amabile, Ciani di Udine; Blandina in Passero, Tarcento; Pavan Maria di Giov., Pavan Maria di Sante, di Ipplis; Venier Teodora, Pasin S.; Mussoni Angela, di Tavagnacco; Beinat Silvia, Pascoli Anna, Montani Maria, di Bertiolo; de Zan Elisabetta e Nadalin Carolina di Bagnaria Arsa; Mauro Rosa, Tonetti Zantaforni Carolina Luigia, Bramizza Amambile, Argentina, Adone Rosa di Pagnacco; Franzolini Luigia e Maria, del Fabbro maria, Reana del Roiale; Bernardis Maria e Teresa di Pagnacco; Zocobiatti Anna Maria di Fagagna; Zucchiatti Anna ed Enrica, id; Bidini Maddalena e Betilda, id; Zucchiatti Teresa, Dolso Teresina e Santina, Peres Gilda, e Teresina, Dolso Redenta e Veneranda, Andreussi Margherita, Perini Angela e De Monte Teresa di Artegna; Zaccomer Toffoletti Cesira di Ciseriis; Franz Teresa Franz Adele, Del Medico Angela Micco ved. Anna; Manganelli Anna, Martinelli Vidoni Luigi, Sommaro ved. Giov., Micco Angelina e Sabbadini Angelica, di Fagagna; Zucchiatti Luigia, Maniago Maria, Schiffo Menis Livia, Raffaella Adamo Rosalia, Miani Adamo Maria e Venier Luigia di Tricesimo; Todaro Enrica, id; Gallussi Erminia, Pradamano, Riul Maria, id; Zucco Maria e Visentini Anna, Fagagna; Tramontin Santa Venier, Bratti Maria Venier e Tesan Rosa Volpatti, S. Giorgio Richinvelda; Caporale Maria in Bissig, Flaibani Giovanna, Cassini, Maschio Massima in Paolini Movia Maria Luigia, ved. Scarbolo, Zamparutti Anna in Flaitani, Bulfoni Tranquilla, e Lucia Tanone ved. Rossi di Moimacco.

Furono premiate con lire 30 e diploma: Urgli Anna, Rumiz Caterina, Lugano Carolina e Morgante Teresa di Tarcento; Bini Marcellina, Corubolo Maria e Zanzera Anna di Pozzuolo del Friuli; Mauro Maria, Saro Anna, Tis Adele, Dreussi Marcella, Dolso Moria e Leonilde, Pussini Teresa e Luigia, Mauro Domenica e Maniago Luigia di Fagagna; Iacuzzi Rosina, Tonelli Elisabetta di Artegna; Di Betta Pividori Virginia, Fratto Franz Rosa, Drii Lucia, Micro Regina Pitteri Irma, Martinelli Maria Boezio Regina, Di Giusto Caterina, But Maria, But ved. Caterina, Micco Maria, e Fratte Domenica ved. Martinelli, Figbello Italia e Vidoni Catarina di Ciseris; Pecile Regina Mauro Oliva, e Peressutti Rosa di Fagagna; Pascolini Maria, Nazzi Pierina Zorzenon Luigia di Pradamano Castellan Elisa, De Monte Caterina e Teresa, Venier Elisa, Leonarduzzi Libera, Bedin Teresa, Volpatti Diletta Venier Angela e Gasparotto Giovanna di S. Giorgio Richinvelda.

Furono premiate con III.o premio (medaglia d'argento e diploma: Zuccolo Luigia e Giuditta di Udine; Buise Regina e Nonnino Carina, id; Sabbadini Paola e Maria di Fagagna; Franz Anna e Foschia Angela di Ciseriis; Bergagna Assunta di Padramano.

Con lire 20 e diploma: Dal Medico Giulia in Paolini, Fadini Angelina e Degani Amalia di Tarcento; Munzolini Faustina id.; Zucchiatti Regina di Fagagna; Menis Luigia di Artegna; Franz Emilia Ciseriis; Ce-

schia Anna id.; Buttazzoni Marcellina, Zuliani Caterina Fagagna; Flumino Virginia, Grattoni Enrica, Bortolossi Emma, Novello Dosolina e Galliussi Armellina di Padramano; Bertuzzi Maria, De Pauli Redenta ved. Bertuzzi, Sedran Rosa, Mason Italia, Nadaluzzi Maria in Mattiassi, e Romanello Angiolina in Vidone di S. Giorgio di Richinvelda.

Dalla Sezione di Gemona Tarcento

Le donne elencate, appartengono tutte al Comune di Osoppo e conseguirono il III premio (Medaglia d'argento e diploma): Lenuzza Domenica fu Antonio, Cosani Elena di Giovanni, Venchiarutti Anna di Domenico, Menis Margherita fu Sebastiano, Cosani Italia fu Pietro, Del Rosso Fegra fu Giovanni, Pellegrini Maddalena fu Giovanni, Fisse Colomba fu Gio. Batta, Di Toma Caterina fu Tomaso, De Franceschi Anna fu Valentino, Urban Lucia fu Domenico, Rossi Anna fu Gregorio, Chiapolini Anna ved. Del Rosso, D'Aronco Santa fu Luigi, Pellizzari Maddalena fu Antonio, Venchiarutti Cecilia fu Gio. Batta.

* * *

seguiranno elenchi di altre donne premiate in altre Sezioni di Cattedra.

Una funzione funebre per Armando Blasich

Domani, alcuni amici di Armando Blasich fanno celebrare in Duomo, alle ore 9, una solenne officiatura funebre in onore del prode caduto gloriosamente sul Carso insidioso. Alla funzione solenne, doveroso tributo di riconoscente onoranza a chi per l'Italia dava la vita, parteciperanno la Filarmonica G. Verdi, della quale il caro estinto era socio, e la Schola Cantorum S. Cecilia, cui pure il Blasich faceva parte; e con gentile pensiero prenderà parte anche l'esimio baritono, concittadino sig. Capovia.

* * *

Fu Armando Blasich un entusiasta della nostra santa guerra redentrice. Chiamato a dare il suo braccio, partì pieno di fede e di ardore, agognando di combattere contro l'eterno odiato nemico di nostra gente. Cadde da eroe, pugnando prima di avere il conforto di veder realizzato il sogno per lunghi anni vagheggiato di veder liberate tutte le terre italiane soggette all'Austria maledetta. E il pensiero oggi vola commosso e dolente, ma fermo e fiero, al cimitero di Devetaki ove una modesta croce posta sulla sua tomba ricorda il di lui nome glorioso.

Il memore affetto degli amici, la riconoscenza imperitura della Patria sieno di conforto alla desolata sposa privata dell'amato compagno, ai figli orbati dell'ottimo genitore, alla famiglia tutta.

Censimento carbone vegetale e legna da ardere. — La presentazione delle denuncie prescritte del decreto 14 giugno concernente il censimento legna carbone è prorogata fino al giorno 8 corrente. Entro il giorno 12 dovranno dalla prefettura essere inviate al ministero le denuncie con i prescritti riassunti.

Onorificenza. — Con recente decreto fu nominato cavaliere della corona d'Italia il ragioniere Giacomo Padova, ottimo funzionario della nostra R. Prefettura. Congratulazioni.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il mancato omicidio a Tricesimo

Presidente: Domini cav. Umberto, proc. gen. Ciolella, cancelliere: Domenico Cabrini, difensore avv. Mario Rippa.

Alle 10 si è iniziata la causa contro Costantini Luigi fu Pietro d'anni 52 di Tricesimo, colpevole di mancato omicidio in danno di sua figlia.

Il testo d'accusa spiega il fatto nel modo seguente. Già da parecchio tempo quando ancora la moglie dell'imputato era ammalata, causa le spese rilevanti e frequenti della malattia era nato un certo malanimo nel Costantini specie verso la figlia Ninna Maria l'imputato anzi si sarebbe espresso un giorno nel modo seguente: *Se non la curasse così bene* (la figlia) *sarebbe morta prima (la moglie) e così sarebbero state risparmiate molte spese.* Questo stato d'animo inasprendosi sempre più dai continui contrasti tra padre e figli, specie quando dovendo trattarsi dell'affitto di un'osteria il Costantini Luigi voleva darla a certo Trani e poi a Capuoni Augusto, mentre la figlia che si dichiarava la sola padrona dell'esercizio non ne voleva sapere.

Il Costantini Luigi finalmente si decise a scacciare la figlia da casa e ottenuto lo sfratto dal Pretore di Tarcento glielo fece notificare. Ma ella, malgrado ciò ritornava a dormire a casa del padre. Questo avveniva il 12 settembre 1916. Il giorno dopo il Costantini Luigi che tutta la notte era stato in continuo orgasmo, senza chiuder occhio, sceso la mattina per tempo dopo aver chiusa la porta attese la figlia che scendeva le scale cantando e la colpì ripetutamente al viso e alla schiena con un coltello. Essa riuscì ad aprire la porta e a fuggire in strada dove il padre l'inseguiva gridando «*Se non t'ho accoppata ora lo farò uscendo di prigione*». Dopo accaduto tutto questo il Costantini si recava dai R.R. carabinieri per costituirsi.

Interrogatorio dell'imputato

L'imputato non appare per nulla occupato, — egli — risponde al Presidente con fornitura di particolari e con spigliatezza.

S'inizia l'interrogatorio:

— E' vero che colpiste vostra figlia con un coltello?

— Sì! E' vero, risponde l'accusato, ma gli è perchè mia figlia mi martoriava sempre, ero stato perfino in Ospitale per dei colpi ricevuti da lei. Io ero sempre malato ed ella si divertiva a farmi tutti i dispetti, e a farmi male.

Il giorno del fatto, mi sentivo poco bene, sono sceso in cucina per farmi un po' di caffè. Dovevo andare a Tarcento per parlare col pretore non volendo mia figlia obbedire allo sfratto legale, mentre ero intento a spaccare dei legni, ella, scese, andò alla porta e la chiuse; poi per di dietro mi colpì alla testa con un legno, mi voltai, menai all'impazzata il coltello che tenevo in mano.

— Quali sono le ragioni dei vostri frequenti dissidi

— Mia figlia, era eccitata dalle persone del paese, che mi volevano male. Io cercai di allontanarla da casa, ella però non ne voleva sapere se prima non le davo la parte del patrimonio spettantele che ammontava a circa L. 600 o 700.

— Però voi al brigadiere dei carabinieri e al pretore avete dato un'altra versione del fatto, avete detto che siete stato voi a chiudere la porta, per poter colpire con più agio, e che aspettaste la figlia e quando la vedeste pronta per scendere le andaste incontro per sfregiarla.

— Quando ho deposto dal Pretore non ero in me. Poi io non ho detto nulla è stato il Pretore che scriveva quello che voleva. (*La dichiarazione provoca l'ilarità generale*).

— Quanti colpi gli avete dato?

— Non so

— E vero che appena colpita la figlia usciste con lei e gridaste: «se non t'ho accoppata ora lo farò appena uscito dal carcere?

— Qui risulta che il coltello da voi adoperato, non era mai usato, che rimaneva sempre nel cassetto, e che da voi fu tolto il giorno prima, e arrotato.

— Il coltello invece mi serviva sempre per spaccare la legna

— Ma questo, osserva il Presidente, è un coltello da tavola!

— Ho dovuto ricorrere a quello, perchè mia figlia aveva portato via da casa tutte le ascie e gli altri strumenti per tagliare le legna.

— E' vero che all'usciere venuto a casa vostra per la notifica dello sfratto diceste queste parole: «*se la torna mi la masso*» e ad un'altra persona: «*In [illegible] sta settimana mi finisso per andar in preson, qua i viguard de certo i carabinieri*» e faceste delle croci per scongiurare. Inoltre risulta dalle testimonianze che diceste ancora al brigadiere dei carabinieri «*una volta o l'altra mi la coperò*».

L'imputato nega assolutamente tutto. Quindi il Presidente passa ai precedenti:

— Che male ha avuto vostra moglie?

— Un tumore. Rimase a letto ammalata 14 mesi.

— L'ha assistita vostra figlia!

E' vero che diceste in tale occasione, «*Se no la gavesse cussì ben assistida, la saria morta e le saria stade risparmiate tante spese*». L'imputato nega.

— I vostri figliuoli dicono che portavate via tutto da casa, che lasciavate patire la fame a vostra figlia, e che dicevate continuamente che volevate rimaritarvi?

— Sono padroni di dire quello che vogliono.

Il presidente rivanga ricordi di liti avvenute tra il vecchio e gli altri suoi figlioli e sempre per cause di interessi.

— E' vero che voi andavate in camera di vostra figlia, e per farle dispetti le toglievate le coperte, anzi un giorno per farle godere il fresco le asportaste addirittura le imposte e le invetriate della finestra della sua camera. (L'accusato nega).

Il presidente passa poi agli accessori.

— Voi passavate però per un cattivo padre e un cattivo marito.

— Non è vero, amai mia moglie era la padrona di casa.

— I vicini dicono che dopo la sua morte divenisse intrattabile.

— Era tutto causa mia figlia, che mi portava via tutto da casa.

— Risulta invece ch'eravate voi che portavate via tutto da casa. Si dice anche che voi eravate avaro.

— Non è vero nulla, lo può attestare il fatto che i miei figli vanno vestiti con abiti costosi.

— Dunque, insiste il presidente, voi sostenete sempre che fu vostra figlia la prima a colpirvi in quella mattina con un colpo alla testa. (L'imputato annuisce).

Il Presidente legge i precedenti interrogatori dell'imputato che sono in continua contraddizione uno dall'altro.

Legge poi le perizie mediche, a questo riguardo l'avv. Bertacioli della difesa chiede al Presidente d'invitare i periti a rispondere se le ferite inferte dal Costantini, sono tali da ammettere il mancato omicidio o delle semplici sfregiature. Il presidente concede.

(Udienza pomeridiana)

Nell'udienza pomeridiana si escutono parecchi testi d'accusa che però non illuminano che limitamente la causa.

Per la parte lesa, la figlia dell'accusato Nina Maria, morta il 25 giugno passato, si legge le deposizioni al giudice istruttore.

Importante è l'interrogatorio dell'ultimo teste, a difesa, il dott. Carnelutti Alberto medico di Tricesimo.

Egli depone circa le condizioni di salute dell'accusato, dice che il Costantini era affetto da cardiopalma, e che in seguito a una operazione avuto e per aversi dato all'alcool, il carattere suo era da qualche anno mutato, divenuto irascibile e intrattabile sia coi parenti che coi vicini.

A richiesta del Pubblico Ministero il dott. Carnelutti ammette che le condizioni mentali del Costantini devono essere state intaccate. Per questo motivo, il procuratore generale crede bene di chiedere una perizia psichiatrica per determinare in modo positivo la responsabilità dell'accusato. Il difensore appoggia la proposta del P. M.

In seguito a ciò, per dar tempo ai periti di elaborare il proprio esame, il presidente rimanda il processo a tempo indeterminato e dichiara chiusa la presente sessione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco